

## Carta costituzionale





## Indice

<b>1. Perché "paesaggio"? Obiettivi dell'Accademia .....</b>	<b>1</b>
<b>1.1 Cosa è "il paesaggio"?</b> .....	<b>1</b>
<b>1.2 Cosa significa "cultura del paesaggio"?</b> .....	<b>1</b>
<b>1.3 Il paesaggio europeo oggi</b> .....	<b>2</b>
1.3.1 Rischi e prospettive .....	2
1.3.2 L'umanità, la natura, il paesaggio .....	2
1.3.3 L'estetica del paesaggio .....	3
1.3.4 L'etica del paesaggio .....	4
1.3.5 L'ecologia del paesaggio .....	4
1.3.6 Paesaggio e redditività .....	5
1.3.7 Funzioni del paesaggio .....	5
1.3.8 Paesaggio e scienza .....	6
<b>1.4 Il paesaggio europeo del futuro come compito educativo e culturale .....</b>	<b>6</b>
<b>1.5 Cos'è un "progetto PETRARCA"?</b> .....	<b>7</b>
1.5.1 Punti fondamentali dell'Accademia Europea PETRARCA .....	7
1.5.2 Obiettivi e metodologia dell'Accademia Europea PETRARCA .....	8
<b>2 L'Accademia PETRARCA: organizzazione e storia .....</b>	<b>9</b>
<b>2.1 L'Accademia</b> .....	<b>9</b>
<b>2.2 Storia e fondazione</b> .....	<b>10</b>
2.2.1 Fondazione .....	10
2.2.2 Storia .....	10
<b>2.3 Francesco Petrarca</b> .....	<b>11</b>
<b>2.4 Consiglio direttivo</b> .....	<b>12</b>
<b>2.5 Associarsi a Petrarca</b> .....	<b>13</b>
2.5.1 Socio attivo .....	13
2.5.2 Socio sostenitore .....	13
<b>2.6 Contatti</b> .....	<b>14</b>
2.6.1 Sede dell'Accademia Europea PETRARCA .....	14
2.6.2 Coordinamento .....	14
Richiesta di ammissione come socio sostenitore .....	15
Richiesta di ammissione come socio attivo .....	16
<b>Indice delle fonti</b> .....	<b>17</b>



## **1. Perché “paesaggio”? Obiettivi dell’Accademia**

### **1.1 Cosa è “il paesaggio”?**

In accordo con la Convenzione europea sul paesaggio del Consiglio d’Europa (1) l’Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA considera il paesaggio un insieme, quell’atmosfera particolare in cui confluiscono gli aspetti naturali e culturali di un territorio. La visione del paesaggio come insieme, consente anche di sperimentare la bellezza e la singolarità (2) dei paesaggi europei, la cui identità traspare nel momento in cui la loro storia viene considerata una *biografia* correlata all’uomo (3). Il paesaggio è la natura, così come è percepita dall’uomo attraverso i sensi. Ciò che l’uomo pensa di un paesaggio, influisce sulla maniera in cui lo percepisce e lo plasma. Il grado di sviluppo in cui si trova un paesaggio, esprime dunque il livello di consapevolezza degli uomini. Il paesaggio è *un processo che avviene tra uomo e natura*. Nella loro eterogeneità, i paesaggi europei esprimono le diverse condizioni naturali, ma anche il rapporto tra uomo e natura. Il paesaggio comprende ambienti naturali, fiumi, laghi, foreste e parchi, ma anche zone destinate all’agricoltura, alla silvicoltura, all’orticoltura. Fanno parte del paesaggio le reti stradali, le aree abitate e le città, le zone industriali e artigianali. L’Accademia Europea PETRARCA dedica un’attenzione particolare agli ambienti rurali, però si occupa anche di paesaggi urbani ed industriali, poiché in essi vive oltre l’ottanta per cento della popolazione.

### **1.2 Cosa significa “cultura del paesaggio”?**

La *cultura del paesaggio* scaturisce, in generale, dal modo in cui l’uomo si prende cura del paesaggio e dalla sua considerazione per esso. La cultura del paesaggio si riferisce inoltre allo sviluppo del rapporto individuale dell’uomo con la natura, attraverso il pensiero, la sfera dei sentimenti e la volontà. La cultura del paesaggio si esprime nelle pratiche agricole e nella cura del paesaggio, ed è connessa con la sfera culturale e spirituale dell’uomo, da cui nasce il rapporto con la natura. Lo sviluppo del paesaggio è legato alla maniera in cui l’uomo lo percepisce e lo “pensa”; l’Accademia Europea PETRARCA promuove quindi una cultura del paesaggio che dia spazio all’educazione delle capacità percettive ed alla creazione di modelli di pensiero che rispettano la natura e il vivente.

Secondo l’Accademia Europea PETRARCA è necessario che la cultura del paesaggio trovi una forte risonanza nell’opinione pubblica. A questo scopo l’Accademia vuole trasmettere capacità che approfondiscano la percezione del paesaggio e portino alla sua giusta considerazione (attualmente sta crescendo l’interesse per questo ambito), in modo da contribuire ad una corretta amministrazione e gestione del paesaggio.



## **1.3 Il paesaggio europeo oggi**

### **1.3.1 Rischi e prospettive**

Lo stile di vita dell'uomo moderno si è emancipato dall'unione che lo legava alla natura in passato. Di conseguenza, i paesaggi europei subiscono una crisi e delle trasformazioni evidenti, che oggi rappresentano una sfida per la coscienza dell'uomo e il suo senso di responsabilità. L'urbanizzazione aumenta, ma continua anche la fuga dalle campagne; i villaggi sono in abbandono, le strutture in degrado, trascurate. Nelle zone rurali nascono sempre più spesso "aree protette" da cui l'uomo viene a volte allontanato. D'altro canto, aumentano le coltivazioni a monocultura, con conseguenze problematiche per l'equilibrio ecologico, la qualità del clima, del suolo e dell'acqua. Le esigenze del paesaggio, quindi, non sono più rispettate. L'uomo viene allontanato dalle aree protette, e nella monocultura la natura è dominata dalla logica della "fattibilità tecnologica". Laddove crescono l'urbanizzazione e la tecnicizzazione, aumentano la sovrappopolazione e l'inquinamento. Il paesaggio in sé come *processo tra natura e uomo, come processo di scambio* non è più considerato né apprezzato, e il rapporto tra uomo ed ambiente diventa sempre più inadeguato. Come risposta a questa tendenza, in molti paesi ed ambiti sociali nasce l'esigenza di uno sviluppo sostenibile, che si impegna per la cura rispettosa dei paesaggi tipici regionali (12). PETRARCA vuole contribuire allo sviluppo sostenibile di "paesaggi come individualità". Dal punto di vista storico, si può affermare che l'aumento delle zone urbane rappresenta la necessaria emancipazione dell'uomo dalle forze dominanti della natura selvaggia, in cui ha sempre vissuto. L'emancipazione è avvenuta nello stesso momento in cui l'uomo si è distaccato dalle sue radici storiche, connesse con il suo luogo d'origine. L'essere umano ha conquistato la libertà e l'indipendenza pagando un certo prezzo, eppure ciò consente oggi – quest'aspetto è molto importante – che gli abitanti delle città e delle campagne possano essere coscienti della loro responsabilità sociale ed ecologica verso ciò che è "diverso". Il principio del rispetto per il prossimo permette all'uomo di contribuire ad una gestione del paesaggio consona al futuro.

### **1.3.2 L'umanità, la natura, il paesaggio**

Il futuro si basa sull'accordo e sulla fiducia reciproca tra uomo e natura. L'uomo ha bisogno di nuove capacità per diventare consapevole delle connessioni che caratterizzano il suo rapporto con la natura. Anche l'uso del territorio deve rispecchiare le connessioni tra uomo e natura. L'uomo ha il compito di imparare ad essere partecipe dei processi naturali sviluppandoli. La percezione del paesaggio e l'uso del territorio possono mirare ad uno sviluppo che favorisca gli interessi di entrambe, tenendo conto delle risorse naturali.

PETRARCA appoggia la visione in cui uomo si evolve insieme alla natura, e ne è responsabile. È importante che entri in rapporto con la natura in senso *umano*, in modo da rispettare la sua integrità. Il rispetto dell'*integrità della natura* è fondamentale. L'uomo deve imparare da un lato a basare i propri obiettivi e modi di agire sulla percezione della natura, ma anche a riflettere sul modo in cui si pone nei confronti di quanto scaturisce dalla percezione.



Nella pratica della cultura del paesaggio l'uomo può sperimentare che la natura vivente e le idee dell'uomo tendono ad intessersi, seguendo le stesse leggi del vivente. Per lo sviluppo sostenibile del paesaggio come risorsa di vita, in sintonia con l'uomo, occorrono prospettive che rispettino l'integrità della natura. In questo senso, il primo compito nell'uso del paesaggio è rendere più umana la natura.

### **1.3.3 L'estetica del paesaggio**

Per l'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA, l'estetica del paesaggio non è soltanto un "gradevole attributo" della ricerca e della pratica ecologica (13). L'estetica è intesa invece come vero e proprio processo di percezione.

Il significato originale della parola *aisthesis* in greco antico è "percezione attraverso i sensi". L'estetica riguarda quindi sempre in modo diretto la percezione sensoriale. Per una percezione estetica del mondo, è fondamentale l'educazione dei sensi: i sensi, più sono raffinati, più sanno cogliere le diverse dimensioni del paesaggio. Nell'estetica è importante inoltre che l'uomo sia *attento a ciò che percepisce* attraverso i sensi, ed a *ciò che si rivela* in senso estetico. Un esempio fondamentale è l'esperienza dell'atmosfera di un paesaggio, della sua interezza: il paesaggio è un'esperienza sensoriale che supera gli aspetti che si possono percepire singolarmente. Occorre un senso estetico per essere in grado di percepire il paesaggio.

Ogni esperienza sensoriale rappresenta sempre un'esperienza molto individuale, poiché ognuno può essere consapevole del paesaggio solo attraverso i propri sensi. Ognuno è in grado di volgere la propria attenzione all'atmosfera di un paesaggio che si rivela attraverso i sensi, e può comunicare all'altro ciò che ha sperimentato nella sua individualità. In questo modo il paesaggio supera l'individuo stesso. L'estetica risveglia i sensi per la realtà individuale del paesaggio, che però può anche superare l'aspetto puramente individuale.

Attraverso l'estetica, il paesaggio può essere compreso come "epifenomeno" della coscienza umana (14): nell'osservazione estetica del paesaggio, l'uomo comprende coscientemente il modo in cui percepisce il paesaggio attraverso i sensi.

Riguardo al rispetto per l'integrità della natura, proprio grazie all'estetica l'uomo può assumersi il compito culturale di "creare spazio nella coscienza umana" per le forze produttive della natura e comprenderle profondamente, affinché possano manifestarsi nei paesaggi da lui realizzati (15). In questo senso, il paesaggio nel mondo rappresenta la natura percepibile con i sensi.

L'Accademia Europea PETRARCA ha dunque l'obiettivo dell'educazione della percezione sensoriale e dell'educazione guidata di un "senso per le atmosfere", come pure l'obiettivo della considerazione del particolare approccio individuale e dell'impegno personale. In questo modo si può sviluppare un rapporto personale con il paesaggio che supera l'esperienza sensoriale, rapporto di fondamentale importanza per la nuova cultura del paesaggio. PETRARCA ritiene che il rapporto estetico cosciente con il mondo rappresenti una via moderna per *vivificare e guarire* il rapporto degli uomini con i loro paesaggi, una via moderna di vivificazione e guarigione dei paesaggi stessi.





#### **1.3.4 L'etica del paesaggio**

La *Accademia per la cultura del paesaggio PETRARCA* considera il paesaggio frutto dei diversi tipi di cultura a cui l'uomo può dare origine, sia attraverso l'agricoltura, sia tramite l'arte, la tecnica o l'economia. Il paesaggio acquisisce la propria identità dal modo in cui gli abitanti percepiscono le sue caratteristiche e il suo potenziale.

Un tempo l'identità degli uomini era strettamente legata al paesaggio in cui crescevano e conducevano la loro vita. Si formarono paesaggi, quindi, che ancora oggi suggestionano per la loro armoniosa interezza; essi rappresentano il patrimonio culturale del luogo. Lo stile di vita dell'uomo moderno non si fonda più, tuttavia, sulla sintonia tra uomo e natura. Occorre quindi una nuova cultura del paesaggio, che dia nuovamente vita a paesaggi intatti. A questo riguardo, il patrimonio culturale dei paesaggi antichi può servire come orientamento.

Il lavoro di PETRARCA vuole mostrare in che modo ogni persona possa sviluppare coscientemente un senso per valori come la salute, la bellezza, l'integrità. L'educazione di un tale senso consente alla persona di valutare se il suo comportamento danneggi o sostenga il paesaggio, ad esempio nella sua creazione o nella sua cura. Svolgendo concretamente questo compito, ogni generazione diventa responsabile nei confronti della successiva riguardo allo stato in cui "consegna" un paesaggio.

#### **1.3.5 L'ecologia del paesaggio**

La *Accademia Europa per la Cultura del Paesaggio PETRARCA* ritiene che un ambiente pulito, la diversità delle specie, l'integrità degli ecosistemi, siano premesse fondamentali per lo sviluppo sostenibile del paesaggio. L'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e la distruzione del suolo e degli ecosistemi sono invece controproducenti. La crescente urbanizzazione, l'industrializzazione, la monocultura in agricoltura ecc. conducono all'impoverimento irresponsabile della natura e dei suoi paesaggi. Non è adeguato, tuttavia, un semplice "ritorno alla natura", con l'unico scopo di salvaguardare il patrimonio delle specie, poiché potrebbe ridurre la ricchezza e la varietà dello stesso paesaggio. E' consigliabile invece ambire alla massima varietà di paesaggi, in modo da contribuire anche alla diversità e alla stabilità sociale e culturale. Fanno parte della cultura del paesaggio europeo, ad esempio, (contribuendo alla sua diversità) le terre ricavate dalle paludi bonificate, gli estuari dei fiumi e le zone costiere, le aree di riforestazione in territori ormai privi di boschi, e le aree in disuso ripristinate.

Per la *Accademia Europea PETRARCA* la conoscenza e la profonda comprensione delle attuali e potenziali sinergie dei diversi ecosistemi, sono i presupposti dello sviluppo sostenibile del paesaggio. PETRARCA vuole ispirare le persone a favorire e sviluppare nuove forme di cultura del paesaggio, in accordo con la natura e l'uomo. In questo modo può sorgere – ed essere conservata – un'ampia varietà di paesaggi.



### **1.3.6 Paesaggio e redditività**

Secondo *l'Accademia Europea per la cultura del paesaggio PETRARCA*, la redditività dei progetti collegati alla cultura del paesaggio costituisce il fondamento sociale per lo sviluppo sostenibile delle zone rurali.

L'Accademia Europea PETRARCA appoggia i sistemi economici sostenibili e lungimiranti, che guardano all'insieme. Sistemi economici che invece mirano al profitto del singolo, comportano lo sfruttamento delle persone, della natura e del paesaggio. Per lo sviluppo sostenibile del paesaggio occorrono sistemi economici che si basano sull'economia associativa, la quale conduce all'aumento del profitto complessivo sociale, culturale ed economico. Ridurre i costi e le spese della comunità è una via per diminuire i costi per l'uomo e la natura, aumentando il profitto di tutti. Questa visione dei sistemi economici aiuta a capire con chiarezza che i profitti a breve termine implicano lo sfruttamento del paesaggio, mentre i profitti a lungo termine, che si orientano alla comunità, comportano una cura del paesaggio duratura e sostenibile. Questi sistemi economici rendono l'uomo più attento al paesaggio in cui lavora e possono condurre alla consapevolezza, che il paesaggio non è soltanto un prodotto economico, ma è frutto della cultura del paesaggio in ogni sua espressione. Il consumatore stesso trae numerosi benefici: un cambiamento di rotta nella produzione, nella distribuzione e nella vendita porta al rifiuto di sistemi, in cui ogni cosa avviene "in grande" e funziona in modo indifferenziato ed anonimo. Sono favorite invece le produzioni e le coltivazioni locali ed anche i sistemi di distribuzione di qualità, a stretto contatto con il mercato del luogo. La produzione degli alimenti, sana e sostenibile, e lo sviluppo del paesaggio possono quindi procedere di pari passo.

### **1.3.7 Funzioni del paesaggio**

Per *l'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA* le funzioni del paesaggio sono strettamente connesse all'uomo. Il paesaggio nutre l'uomo in senso fisico, sociale e culturale (16), e nello stesso modo, l'uomo che si occupa del paesaggio, lo nutre e lo sostiene nel suo sviluppo.

Così come i membri di una comunità si sostengono a vicenda, svolgendo vari compiti che si completano confluendo in un insieme, anche i diversi paesaggi possono avere funzioni differenti. In una comunità, l'attribuzione delle funzioni si basa sui talenti del singolo che si impegna a trasformare le condizioni esistenti. Allo stesso modo, l'uomo può riconoscere il potenziale di un paesaggio e contribuire al suo sviluppo, rispettandone le qualità tipiche.

Secondo *l'Accademia Europea PETRARCA* lo sviluppo delle qualità tipiche di un paesaggio fornisce una strategia efficace per la rivitalizzazione e rivalutazione soprattutto delle zone rurali, indicata anche per contrastare la crescente urbanizzazione. La spartizione delle funzioni tra aree rurali ed urbane può portare verso questo traguardo.



### **1.3.8 Paesaggio e scienza**

Nel corso degli ultimi anni la scienza si è specializzata essenzialmente sul controllo dei singoli processi naturali. La specializzazione stessa ha consentito all'uomo di acquisire nuove conoscenze e capacità per ottimizzare i processi di produzione nell'economia. Oggi tra i modelli di indagine prevale il metodo analitico su quello comparativo. Nel metodo analitico il ricercatore rimane distaccato rispetto all'oggetto osservato (tendenza all'oggettivazione); invece, nel metodo comparativo l'osservatore è coinvolto. Il metodo comparativo è caratterizzato inoltre dalla consapevolezza che la scelta del modello d'indagine influisce sul risultato della ricerca. Il metodo analitico esige un sistema di controllo "artificiale" e si concentra su singoli processi. Nelle indagini che seguono metodi comparativi, il ricercatore si impegna a salvaguardare la "forza di autoregolazione" dei sistemi naturali, al fine di rafforzarli e migliorarli. I paradigmi scientifici attuali mancano spesso del dovuto rispetto e di un senso di devozione verso la natura. Dal punto di vista dell'osservatore oggettivo e distaccato, la natura diventa una risorsa che fornisce materie prime e beni commerciali. La distruzione di interi sistemi ecologici e il degrado del paesaggio e delle zone rurali derivano da modelli scientifici restrittivi. Nella ricerca sul paesaggio la stessa tendenza comporta il distacco dalla sua valutazione come insieme. Il paesaggio viene suddiviso in moltissimi settori che vengono analizzati; successivamente si tenta di ricomporre i diversi elementi con l'aiuto di modelli informatici.

L'Accademia Europea PETRARCA vuole contribuire ad una maggiore consapevolezza del modo in cui i modelli scientifici (a parte la scelta degli obiettivi e l'organizzazione della sperimentazione) influenzano i risultati delle ricerche e, di conseguenza, anche le attività pratiche. L'Accademia Europea PETRARCA favorisce e sostiene un modello di indagine fenomenologico, che tiene conto dell'insieme. Solo se l'uomo è consapevole del modo in cui osserva, l'osservazione può tenere conto dell'insieme. Per quanto riguarda la ricerca sul paesaggio, il ricercatore dedica la sua attenzione al modo in cui lo studia.

## **1.4 Il paesaggio europeo del futuro come compito educativo e culturale**

Se l'uomo è disposto a riconoscere il legame che lo unisce al paesaggio, può rinnovare il proprio rapporto con l'ambiente, trasformandolo in una vera e propria "partnership" fondata sulla cooperazione. Nella rinnovata relazione tra uomo e natura non può più prevalere un pensiero puramente utilitaristico. Nasce invece un atteggiamento di cura e di sostegno reciproco.

Al posto del mero utilizzo nasce la cura del paesaggio, che tiene conto delle connessioni naturali della vita. In questo modo l'uomo nutre la natura che, a sua volta, sostiene l'uomo sia fisicamente che spiritualmente. Da questo atteggiamento nasce l'immagine-guida, il "leitbild", di un paesaggio moderno, multifunzionale. Lo sviluppo e la cultura del paesaggio diventano un compito comune a tutti gli uomini, un impulso culturale che si basa sulla conoscenza, sul rispetto e sull'attenzione per i paesaggi europei.

La consapevolezza nei confronti del paesaggio comporterà anche nuovi compiti nell'educazione e nella cultura. L'Accademia Europea PETRARCA vuole sostenere lo sviluppo





di percorsi formativi a vari livelli sulle capacità percettive, e incoraggiare una formazione di giudizio libera, come fondamento per la pratica nel paesaggio. L'obiettivo è incentivare la sensibilità per le qualità particolari dei processi vitali nel paesaggio e riconoscere l'interazione con effetti estetici e fisici, prestando attenzione anche ai processi di individualizzazione nel paesaggio. Gli esercizi proposti da PETRARCA nell'attività formativa includono anche metodi artistici.

## **1.5 Cos'è un "progetto PETRARCA"?**

Sono "progetti PETRARCA" i progetti che creano un rapporto con il paesaggio in senso lato. Il rapporto con il paesaggio di un progetto PETRARCA non è caratterizzato soltanto da parametri esterni, ma si basa maggiormente su fattori "interiori", relativi al modo in cui il progetto viene realizzato. L'obiettivo di PETRARCA è sviluppare nuove capacità percettive, come presupposti di un rapporto con il paesaggio rinnovato. La forma esteriore non è determinante per un progetto PETRARCA. E' importante invece il modo cui il progetto viene sviluppato.

Per definire le condizioni generali di un eventuale progetto PETRARCA si possono consultare i seguenti capitoli della carta costituzionale: "Punti fondamentali" e "Obiettivi e metodologia".

### **1.5.1 Punti fondamentali dell'Accademia Europea PETRARCA**

- L'Accademia Europea PETRARCA definisce il paesaggio "l'esperienza diretta e dell'insieme della terra, delle piante, degli animali e dell'uomo".
- Ciò che l'uomo pensa a proposito del paesaggio, influisce anche sul suo modo di percepire e di agire. Il paesaggio è l'espressione di ciò che vive nell'animo umano a livello inconscio.
- La realtà si manifesta nell'incontro tra la percezione sensoriale e la compartecipazione interiore dell'uomo; senza la compartecipazione interiore, l'uomo non sarebbe capace di conoscere. Ciò che l'uomo dedica al mondo esterno come attenzione, influisce quindi in modo determinante su ciò che l'uomo crea nella realtà esterna.
- Nell'immagine esteriore del paesaggio si rispecchia dunque l'atteggiamento dell'uomo.
- I paesaggi sono vivi solo quando l'uomo si collega concretamente con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda. Per questo motivo è fondamentale che l'uomo entri in contatto con il proprio rapporto interiore con il mondo, e dia vita ad una relazione con le connessioni viventi della natura e del paesaggio, in modo da completare l'analisi esteriore dei fattori ambientali.
- Nascono quindi impulsi nuovi per il rapporto dell'uomo con la natura, che non si limitano a sfruttare la natura e il paesaggio, ma mirano alla loro cura e al loro sviluppo.



### **1.5.2 Obiettivi e metodologia dell'Accademia Europea PETRARCA**

- L'Accademia Europea PETRARCA vorrebbe contribuire allo sviluppo di nuove capacità percettive (vedi capitolo precedente), come punto di partenza per un rapporto rinnovato con il paesaggio. In questo modo, offrendo strumenti adatti, si possono incoraggiare le persone a contribuire attivamente e in modo responsabile allo sviluppo del paesaggio.
- Un compito essenziale è la trasformazione della percezione indirizzata all'oggetto, alla superficie del mondo, percezione che sperimenta il mondo come "aggregazione di unità isolate". L'obiettivo è avvicinarsi alla percezione e conoscenza immaginativa, indirizzata alle connessioni interiori.
- L'esperienza dell'insieme è la capacità di partire dalla percezione rivolta all'esterno e guardare coscientemente dentro di sé, mettendo in relazione le immagini interiori con il fenomeno sensibile.
- Per lo sviluppo delle capacità percettive occorrono elementi metodologici sia artistici, sia scientifici. Gli elementi artistici si ispirano all'estetica nel suo significato originale, quale percezione ed esperienza sensoriale cosciente. Gli elementi scientifici garantiscono la trasparenza e l'accessibilità dei risultati.
- Grazie a questi criteri, in un paesaggio si possono scoprire le connessioni viventi tralasciate dall'ecologia, che descrive ciò che succede esteriormente nella natura.
- La comprensione del paesaggio scaturisce anche dal dialogo tra uomini: quando le esperienze individuali sono condivise, la visione dell'insieme è approfondita e ampliata. Da un simile processo nascono opinioni che si basano sull'accordo comune e sono strettamente inerenti agli argomenti trattati.
- Se i fenomeni sensibili vengono osservati in modo tale da rivelarne l'essenza, l'idea, la percezione diventa la capacità di sperimentare le qualità del paesaggio in modo cosciente, permettendo di stabilire un rapporto responsabile con esso. Questi aspetti costituiscono la base per una nuova cultura del paesaggio.

A questo scopo l'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA organizza seminari, convegni, conferenze sul paesaggio in diverse località europee. La ricerca delle basi metodologiche e il loro ulteriore sviluppo sono aspetti fondamentali del lavoro di PETRARCA. L'Accademia offre consulenza e segue progetti di sviluppo agricoli. Della consulenza di PETRARCA si avvalgono aziende agricole ad indirizzo ecologico, centri di terapia e strutture sociali, proprietari di fondi agricoli, associazioni e istituzioni che operano nell'ambito della tutela della natura e dell'ambiente.



## **2 L'Accademia PETRARCA: organizzazione e storia**

### **2.1 L'Accademia**

*L'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA* vuole essere un punto d'incontro e di scambio, e consentire la ricerca a persone che si occupano della salvaguardia, della cura e dello sviluppo dei paesaggi europei e sentono la necessità di aggiornarsi e dialogare.

Secondo PETRARCA, il paesaggio può essere rinnovato se l'uomo riconosce di esserne parte ed è disposto ad assumersi delle responsabilità, fondando le proprie azioni sulla conoscenza delle connessioni viventi nel paesaggio.

Nella bellezza dei paesaggi coltivati del passato si riflette ancora oggi il rapporto vivente che univa le persone all'ambiente circostante. I paesaggi di oggi rivelano invece il degrado di quel legame. L'Accademia Europea PETRARCA intende cercare dei percorsi che portino a coscienza l'interazione tra l'aspetto esteriore del paesaggio e il rapporto interiore dell'uomo con esso. I metodi conoscitivi relativi al paesaggio, proposti dall'Accademia, possono aiutare ad ampliare i metodi di tutela e di salvaguardia della natura e del paesaggio utilizzati abitualmente e hanno lo scopo principale di conservare il paesaggio come immagine del passato.

Le basi di una rinnovata conoscenza delle connessioni viventi nel paesaggio sono state elaborate nella ricerca pluriennale di Jochen Bockemühl, presso la Sezione di Scienze Naturali della "Libera Università dello Spirito" del Goetheanum a Dornach, in Svizzera. L'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA fonda la propria attività sui risultati di questa ricerca e mantiene uno stretto rapporto di collaborazione con la Libera Università del Goetheanum.

Lo scopo principale dell'Accademia Europea PETRARCA è incoraggiare le persone a:

- entrare in un rapporto interiore personale con il paesaggio in cui vivono,
- provare interesse per il collegamento tra il cambiamento di coscienza dell'uomo e la trasformazione esteriore dei paesaggi,
- interrogarsi sui metodi conoscitivi, affinché le condizioni interiori dell'uomo si rispecchino in modo salutare nel paesaggio del futuro.

Basandosi su questi principi, l'Accademia Europea PETRARCA sostiene e sviluppa progetti collegati alla progettazione paesaggistica, alla cura del paesaggio e alla ricerca; organizza corsi, seminari e laboratori, lavora in rete con istituzioni internazionali, nazionali e regionali che si occupano dello sviluppo del paesaggio. L'Accademia Europea PETRARCA ha inoltre una funzione consultiva nel Consiglio Europeo, nell'ambito dell'attivazione della Convenzione Europea del Paesaggio.



## 2.2 Storia e fondazione

### 2.2.1 Fondazione

In ottobre dell'anno 2000, dopo il convegno internazionale "La cultura dei paesaggi europei come compito" (Dornach, CH, settembre 2000), il gruppo di lavoro che ideò e organizzò il convegno decise di fondare un'accademia ad indirizzo europeo per la cultura del paesaggio – la "Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA". Il "**Dornacher Landschaftsmanifest**" (Manifesto del paesaggio di Dornach) e la "**Convenzione Europea del paesaggio**" (Consiglio d'Europa 2000) servirono da spunto per la fondazione dell'Accademia.

### 2.2.2 Storia

Dagli anni sessanta del millenovecento all'Istituto di Ricerca della Sezione di Scienze naturali (Libera Università del Goetheanum) si effettuano ricerche e si organizzano seminari e convegni che studiano il modo in cui l'uomo si rapporta con consapevolezza con i fenomeni della natura e i diversi aspetti del paesaggio, con l'obiettivo di giungere a giuste valutazioni attraverso la propria esperienza e competenza. L'attività di ricerca e di formazione non si limita soltanto alla sede centrale dell'Istituto in Svizzera ma avviene in vari paesi dell'Europa e del mondo.

L'Istituto di Ricerca della Sezione di Scienze naturali promuove numerose mostre sul paesaggio:

- 1980: "Lebenszusammenhänge erkennen, erleben, gestalten" (Bockemühl J. editore, 1980, Sezione di Scienze naturali, Goetheanum, Dornach CH) (6)
- 1984: „Sterbende Wälder, eine Bewusstseinsfrage" (Bockemühl J., 1984, Sezione di Scienze naturali, Goetheanum, Dornach CH), mostra itinerante
- 1992 „Erwachen an der Landschaft" (Bockemühl J. editore, 1992, Sezione di Scienze naturali, Goetheanum, Dornach CH), mostra itinerante

Le ultime due mostre itineranti furono presentate in diversi luoghi d'Europa e pubblicate come cataloghi di mostra ricchi di illustrazioni.

Dal 1986 si svolge, quasi ogni anno, un seminario sulla percezione del paesaggio di una settimana. Nei primi anni il seminario si tenne a Dornach, successivamente in diversi paesi d'Europa:

- 1993 Berlino
- 1994 Dresda
- 1995 Bacino del Dörögd, Ungheria
- 1996 Hof Mahlitzsch, Meißen, Germania
- 1997 Dornach, Svizzera
- 1998 Kaluga, Russia
- 1999 Lom, Norvegia



- 2000 Dornach, Svizzera
- 2002 Storckensohn, Vosgi, Francia
- 2003 Pishwanton, Scozia
- 2005 Gut Hohenberg, Pfälzer Wald, Germania
- 2006 Blejiendejik, NL
- 2008 Hof Aukrust, Lom, Norvegia

I seminari si svolsero in collaborazione con i responsabili del luogo. Gli argomenti dei seminari e dei gruppi di lavoro si orientarono alle esigenze e alle domande del luogo nel particolare periodo (9).

Il convegno internazionale "The Culture of the European Landscape as a Task" si tenne presso il Goetheanum nel 2000. Vi parteciparono rappresentanti di enti ed istituzioni e relatori che provenivano da tutta l'Europa. Il convegno fu organizzato da un apposito gruppo di lavoro (8 collaboratori), e venne presentato in una tavola rotonda e nel corso di vari seminari. Oltre alla pubblicazione degli atti del convegno ("Landscape our home") fu pubblicato un manifesto (Dornacher Landschaftsmanifest), che venne consegnato ai rappresentanti del Consiglio d'Europa. Le conferenze del convegno furono pubblicate in "Natur und Mensch", 5/2000.

### **2.3 Francesco Petrarca**

Il 26 aprile 1335 Francesco Petrarca (4) (1304-1374), poeta, padre dell'umanesimo, sale sul Monte Ventoso, una montagna di 1912 metri situata nelle Prealpi della Francia meridionale. Dalla vetta, egli desidera ammirare la vista sul paesaggio "spinto soltanto dalla brama di conoscere da vicino l'inconsueta altitudine del luogo". Nell'escursione Petrarca incontra un pastore anziano che riesce soltanto a scuotere il capo - l'impresa del poeta, infatti, non può ancora essere compresa dagli uomini della sua epoca. Al ritorno, Petrarca invia una lettera al monaco agostiniano Francesco Dionigi e gli descrive la sua avventura paragonandola al cammino verso la beatitudine, poiché "anch'essa si trova in un luogo elevato, e vi si giunge attraverso un'ascesa". Il poeta aspira, colmo di amore, "ad essere pienamente cosciente di Dio". Quando raggiunge la vetta, avverte un senso di ebbrezza per l'aria tersa e la vista infinita.

Destandosi dallo stato sognante e per comprendere meglio il proprio vissuto, Francesco Petrarca cerca di interpretare l'esperienza sullo sfondo della tradizione filosofica della "teoria del cosmo". Il significato originale di cosmo è la natura come insieme. La natura è di origine cosmica. Il cosmo non si riferisce al mondo oggettivo frazionato in mille dettagli. Nel suo significato originale "teoria" vuole dire osservazione, contemplazione, attenta considerazione filosofica del proprio modo di pensare, rivolto al mondo divino. Il concetto di teoria non è collegato quindi ad un'astratta teoria del cosmo, ma alla sua diretta osservazione. Il cosmo è la natura, mentre il termine "natura" si riferisce all'essenza di una cosa, alla sua costituzione.

Sulla cima del Monte Ventoso Francesco Petrarca cerca aiuto nelle "Confessioni" di Agostino che porta sempre con sé. Per Agostino, tuttavia, l'esperienza di Petrarca non ha alcun valore, perché rappresenta "l'oblio del sé". Il poeta, addolorato, abbandona la



vetta, arricchito dell'esperienza, ma provando un senso di fallimento per non essere riuscito a comprendere l'accaduto.

La lettera di Francesco Petrarca è invece un esempio illuminante della conoscenza del sé, come viene intesa nell'epoca moderna: la narrazione letteraria di Petrarca costituisce una "esperienza-chiave" per la storia spirituale del Mitteleuropa, poiché documenta l'esperienza della natura come insieme, come esperienza del paesaggio circostante attraverso i sensi e la vista. – Secondo la tradizione filosofica della teoria del cosmo, l'insieme può essere ammirato unicamente nella visione spirituale. Ciò che si manifesta agli occhi dell'uomo, la natura visibile che lo circonda, sembra non aver alcun valore (5). La teoria del cosmo si compie nelle scuole, nelle celle dei monasteri e nella profondità dell'anima.

L'osservazione della natura nel suo insieme porta invece ad un nuovo modello di teoria del cosmo. Il paesaggio è la natura che si manifesta esteticamente all'osservatore, che sente e percepisce. Quando l'uomo si dedica alla natura con i sensi, non a scopo pratico ma nella libera osservazione, appare il paesaggio. L'esperienza di Francesco Petrarca esorta l'uomo a proseguire ciò che il poeta aveva iniziato, seguendo l'approccio moderno della consapevolezza: la piena coscienza della natura come paesaggio.

## 2.4 Consiglio direttivo

Il consiglio direttivo è responsabile dello sviluppo dei contenuti e scopi dell'Accademia Europea PETRARCA, nel modo in cui sono descritti nei "Punti fondamentali" e nella stessa esposizione dell'Accademia.

Il consiglio direttivo si incontra almeno due volte l'anno per lavorare ai principi spirituali degli scopi dell'Accademia, per dare origine a nuovi impulsi che riguardano le attività e i progetti dell'Accademia, e favorire il dialogo con altre istituzioni e ambiti specialistici, connessi agli scopi di PETRARCA.

Il consiglio direttivo è attualmente composto dai seguenti membri:

Dr. Jochen Bockemühl (Dornach, CH)  
Laurens Bockemühl (Saarbrücken, DE)  
Dr. Margareth Colqhoun (Gifford, UK)  
Dr. Thomas van Elsen (Witzenhausen, DE)  
Jean-Michel Florin (Kaysersberg, FR)  
Dr. Bas Pedroli (Amsterdam, NL)  
Sonja Schürger (Berlin, DE)  
Hermann Seiberth (Berlin, DE)  
Holger Coers (DE)

Un **gruppo di coordinamento** si occupa sia degli aspetti amministrativi sia dell'eventuale organizzazione di eventi.





## 2.5 Associarsi a Petrarca

L'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA vuole essere un punto d'incontro e dare l'opportunità di scambiarsi su argomenti d'attualità legati all'uomo e al paesaggio.

La persona che cerca il dialogo o sostegno per i contenuti di un progetto può rivolgersi al coordinatore.

L'Accademia Europea PETRARCA è aperta a tutti gli interessati. Chi chiede di associarsi può essere sia socio attivo, sia socio sostenitore.

### 2.5.1 Socio attivo

Può essere socio attivo colui o colei che vuole sostenere gli obiettivi dell'Accademia Europea PETRARCA e desidera metterli in atto nel lavoro di tutti i giorni, in singoli progetti o in altre attività, e vorrebbe collaborare in modo continuativo agli aspetti metodologici e di contenuto dell'Accademia.

Si diventa socio attivo dopo essere stato ammesso come socio sostenitore e presentando una richiesta scritta (esponendo i propri obiettivi in riferimento al lavoro dell'Accademia) a cui segue la **delibera** del consiglio direttivo (decisione unanime).

A differenza dal socio sostenitore, il socio attivo può chiedere una riduzione della quota di partecipazione alle manifestazioni dell'Accademia, se partecipa senza intervenire attivamente.

### 2.5.2 Socio sostenitore

Può diventare socio sostenitore colui o colei chi si interessa all'attività dell'Accademia e desidera frequentare l'offerta formativa e partecipare a progetti. Può essere socio sostenitore anche chi vorrebbe semplicemente sostenere economicamente gli obiettivi di PETRARCA. La quota associativa è di € 15,00 per mese e persone singole e di € 50,00 per mese e istituzioni, e prevede l'invio regolare di una newsletter. Questi importi sono da considerare minimi. Colui o colei che versa una quota più alta, sostiene l'attività dell'Accademia, che si basa esclusivamente su contribuzioni libere (donazioni).

Le quote provenienti dai soci di Germania, Austria e Svizzera vengono amministrate dall'Associazione "PETRARCA – europäische Akademie für Landschaftskultur e.V.", le quote dei soci di altri stati europei e non europei sono amministrate dalla fondazione olandese "Stichting PETRARCA, European Academy for the Culture of Landscape".

Per diventare soci sostenitori si può inviare una semplice richiesta usando il modulo allegato.

Al socio viene inviata annualmente una ricevuta per il versamento della quota associativa.



## **2.6 Contatti**

### **2.6.1 Sede dell'Accademia Europea PETRARCA**

L'Accademia non ha un'unica sede. Segue un orientamento europeo e opera in modo decentralizzato. Le attività dell'Accademia e i luoghi in cui si organizzano eventi dipendono quindi dai temi a cui lavorano il consiglio direttivo e i soci attivi.

L'Accademia è sostenuta e legalmente rappresentata da:

... Stichting "PETRARCA, European Academy for the Culture of Landscape" con sede a Driebergen Rijsenburg (Luis Bolk Institute), NL

Europese Academie voor de Cultuur van het Landshap, Wageningen  
Postbank Konto 7398621 IBAN: NL10 PSTB 0007 3986 21; BIC PSTBNL21

... La Associazione "PETRARCA – europäische Akademie für Landschaftskultur e.V.", con sede a Witzenhausen, Germania.

PETRARCA – europäische Akademie für Landschaftskultur e.V.  
GLS Gemeinschaftsbank eG  
IBAN De74430609676004877800  
BIC GENO DE M 1 GLS

### **2.6.2 Coordinamento**

Laurens Bockemühl  
Hilschbacher Str. 36  
D-66292 Riegeslberg  
Tel. 0049 6806 3082038  
e-mail: [info@petrarca.info](mailto:info@petrarca.info)  
website: [www.petrarca.info](http://www.petrarca.info)



**Richiesta di ammissione come socio sostenitore**

Vorrei sostenere l'Accademia Europea per la Cultura del Paesaggio PETRARCA e ricevere regolarmente informazioni sull'attività. Chiedo di essere ammesso come socio sostenitore.

Signor/Signora

.....  
Nome

.....  
Cognome

.....  
Indirizzo

.....  
C.A.P.

.....  
Città, Provincia, Stato

.....  
Telefono

.....  
Indirizzo di posta elettronica

.....  
Professione

Vorrei essere informato/a sulle attività dell'Accademia

..... per posta

..... per e-mail

In particolare sono interessato/a al seguente ambito:

.....  
Verso la quota annua di € ..... (min. € 15,00 per mese) sul seguente conto bancario:

Petrarca – europ. Akademie f. Landschaftskultur Deutschland e.V.

GLS Gemeinschaftsbank eG

IBAN De74430609676004877800

BIC GENO DE M 1 GLS

.....  
Data

.....  
Firma





## Indice delle fonti

1. Cfr.: European Council (2000): European Landscape Convention and Explanatory Report. - Council of Europe, Strasbourg, 24. S.
2. La normativa tedesca che riguarda la protezione della natura prevede, che la protezione della natura e la cura del paesaggio abbiano come scopo primario: la conservazione della diversità, della particolarità e della bellezza della natura e del paesaggio.
3. Cfr. anche BOCKEMÜHL, J. (1992): Erwachen an der Landschaft. Verlag am Goetheanum. Dornach. 320 S.
4. Sull'argomento cfr. anche:
  - PETRARCA, F. (1996): La lettera del ventoso. Testo originale a fronte. Ed. Tararà
  - DOTTI Ugo, (2004): Vita di Petrarca. Ed. Laterza
  - ARIANI Marco (1999): Petrarca. Ed. Salerno
  - STIERLE, K. (1979): Petrarca's Landschaften. Zur Geschichte ästhetischer Landschaftserfahrung. Schriften und Vorträge des Petrarca-Instituts Köln XXIX: 105 S.
  - RITTER, J. (1962/78): Landschaft. Zur Funktion des Ästhetischen in der modernen Gesellschaft. In: GRÖNING, G. & U. HERLYN (1996): Landschaftswahrnehmung und Landschaftserfahrung. Lit-Verlag, Münster, ISBN: 3-8258-2682-1: : S. 28-68.
5. Cfr. anche RILKE, R.M. (1996): Der Brief des Francesco Petrarca Über die Besteigung des Mont Ventoux zum Lesen empfohlen. In: Insel-Bücherei Nr. 1163, Frankfurt am Main, 47 S.
6. BOCKEMÜHL, J. (Hrsg., 1980): Lebenszusammenhänge erkennen, erleben, gestalten. Naturwissenschaftliche Sektion, Goetheanum, Dornach/CH, 96 S.
7. BOCKEMÜHL, J. (1984): Sterbende Wälder - eine Bewusstseinsfrage. Naturwissenschaftliche Sektion, Goetheanum, Dornach/CH, 96 S.
8. BOCKEMÜHL, J. (Editore, 1992): Erwachen an der Landschaft. Naturwissenschaftliche Sektion, Goetheanum, Dornach/CH, 320 S.
9. Documentazioni e relazioni:
  - BECKER, S., ZEHNTNER, H.-C. (Red.) (1996): Menschen gestalten Entwicklung, 90 S., Dornach.
  - VAN ELSSEN, T. (2000): Landschaft als soziales Ereignis. Eindrücke von der Landschaftswoche der Naturwissenschaftlichen Sektion in Norwegen (14. bis 21. August 1999). - Beilage zur Wochenschrift Das Goetheanum (Nachrichtenblatt 3/2000) 79 (3): 7-9, Dornach.
  - ZEHNTNER, H.-C. (Red.) (1997): Individualität einer Landschaft. Das Dörögden-Becken in Ungarn. - Verlag am Goetheanum, Dornach, 104 S.



10. PEDROLI, B. (Editore) (2000): Landscape - Our Home. Lebensraum Landschaft. - Essays Über die Kultur der europäischen Landschaft als Aufgabe. Zeist (NL)/ Stuttgart, 222 S.
11. BOCKEMÜHL, J., BOSSHARD, A., KÜHL, J., PEDROLI, B., SEIBERTH, H., VAN ELSEN, T., WIRZ, J., ZEHNTER, H.-C. (2000): Landschaft - es ist an der Zeit! Das Dornacher Landschafts-Manifest. - Die Kultur der europäischen Landschaft als Aufgabe. - Natur und Mensch 5: 56-59, Schaffhausen (CH).
12. Cfr. anche. Agenda locale, Agenda 2000, Convenzione europea del paesaggio del Consiglio d'Europa.
13. Cfr. Anche: SCHWEIZER, H.R. (1976): Vom ursprünglichen Sinn der Ästhetik. Verlag Rolf Kugler, Oberwil-Zug, 138 S.
14. Cfr.. BOSSHARD, A. (2000): Landschaft zwischen Objekt und Subjekt. In: Pedrol, B. (Ed.): Landscape - our home. Lebensraum Landschaft. Indigo, Zeist. S. 45-53.
15. Cfr. anche BOCKEMÜHL, J. (1992): Erwachen an der Landschaft. Verlag am Goetheanum. Dornach. 320 S.
16. Cfr. anche: VAN ELSEN, T. (1999): Die Natur ernährt den Menschen - ernährt der Mensch auch die Natur? In: ARNCKEN, T., D. RAPP & H.-C. ZEHNTER (1999): Eine Rose für Jochen Bockemühl. Sondernummer der Zeitschrift Elemente der Naturwissenschaft: 102-118.
17. Cfr. BOCKEMÜHL, J. (1997): Aspekte der Selbsterfahrung im phänomenologischen Zugang zur Natur der Pflanzen, Gesteine, Tiere und der Landschaft. - In: G. BÖHME und G. SCHIEMANN (Hrsg.): Phänomenologie der Natur. Suhrkamp 1997